



www.ausl.pe.it

AZIENDA U.S.L. di PESCARA
Ufficio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza Interna
Coordinamento Sorveglianza Sanitaria

Via Renato Paolini n°47 - 65124 PESCARA

☎ **085 425 3993 / 4** - Fax **085 425 3991**

Direttore Medico Responsabile: Dott. Enrico SCASSA

DISPOSITIVI BARRIERA PER RISCHIO BIOLOGICO A TRASMISSIONE AEREA SINDROME INFLUENZALE DA VIRUS "A/H1N1v"

Dispositivi di Protezione Individuale(DPI)/Dispositivi Medici(DM) e norme comportamentali:

- protezione delle mani: guanti
- protezione del corpo: camice monouso, tuta protettiva, stivali, calzari, copricapo
- protezione del viso e delle vie respiratorie: occhiali, facciali filtranti, schermi

Dispositivi Medici (DM) <i>funzione di proteggere il paziente e l'utilizzatore</i>	Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) <i>funzione di proteggere l'operatore</i>
a norma del D. Lgs. 46/97 ss.mm.ii. (recepimento direttiva europea 93/42 CEE),	a norma del D. Lgs. 475/92 ss.mm.ii., (recepimento direttiva europea 89/686/CEE)
sottoposti a prove e certificati secondo le norme UNI EN ai sensi del DM 29/03/2001 ss.mm.ii. (elenco di norme armonizzate)	sottoposti a prove e certificati secondo le norme UNI EN ai sensi del DM 27/112006 ss.mm.ii. (elenco di norme armonizzate)
Tali normative: <ul style="list-style-type: none">☞ fissano i requisiti essenziali di sicurezza, i criteri di costruzione dei dispositivi☞ stabiliscono le modalità per garantire che i prodotti abbiano le caratteristiche per proteggere dai rischi per i quali saranno impiegati☞ hanno come destinatari i fabbricanti.	
D. Lgs. 46/97 classifica i dispositivi medici in 4 classi. Classe I <i>dispositivi non invasivi</i> Classe IIa <i>dispositivi invasivi, tipo chirurgico ad uso temporaneo</i> Classe IIb <i>dispositivi impiantabili e invasivi a lungo termine di tipo chirurgico</i> Classe III <i>dispositivi fabbricati utilizzando tessuti animali o loro derivati, resi non vitali</i>	D. Lgs. 475/92 classifica inoltre i DPI in 3 categorie in base alla tipologia dei rischi dai quali devono proteggere. 1° categoria: <i>dpi di progettazione semplice destinati a salvaguardare da rischi di danni fisici di lieve entità.</i> 2° categoria: <i>dpi che non rientrano nelle categorie 1° e 3°</i> 3° categoria: <i>dpi di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente</i>

GUANTI MONOUSO

Caratteristiche

I guanti monouso (lattice o materiale sintetico) per rischio biologico devono:

- essere di categoria III (DPI), e classe I (DM);
- essere conformi ai requisiti delle norme tecniche EN374 (DPI) e UNI EN 455 (DM) richieste per operazioni dove sono prevedibili elevate esposizioni a microrganismi biologici;
- essere lunghi almeno 30 cm;
- non essere indossati per un tempo superiore a 30’;
- essere scartati se presentano difetti visibili ad occhio nudo;
- **essere sempre rimossi quando si esce dall’area di lavoro o si toccano oggetti “puliti”;**
- non essere mai lavati e/o riutilizzati.

Si ricorda che il livello di protezione si attenua con il protrarsi del loro utilizzo, infatti il guanto perde le sue proprietà di elasticità e l’effetto della sudorazione delle mani favorisce la permeazione dall’esterno.

I guanti sterili dovranno essere usati solo nei casi dove sia strettamente necessario.

N.B.

Sanitari ospedalieri, territoriali, medici di base

- **durante la somministrazione delle vaccinazioni non è necessario sostituire i guanti ogni 30 minuti, ma a discrezione dell’operatore, in base a quanto sopra indicato;**
- **i guanti debbono essere sostituiti: ogni qualvolta si accede alle stanze di isolamento (possibilmente effettuare la vestizione e svestizione nella zona filtro), tra un paziente e l’altro nel corso delle visite domiciliari, dopo aver completato procedure assistenziali reparto/ambulatorio), ad ogni intervento di soccorso svolto da 118;**

I guanti utilizzati vanno smaltiti correttamente utilizzando i contenitori dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

INDUMENTI PROTETTIVI MONOUSO

Caratteristiche:

gli indumenti protettivi (in TNT o TYVEK) per il rischio biologico devono:

- essere di categoria III (DPI), e classe I (DM)
- essere conformi ai requisiti delle norme tecniche EN 14126 e ISO 16604 (DPI) e EN 24920 (DM)
- essere sufficientemente aerati;
- avere i polsini elastici per garantire una protezione adeguata;
- le tute monouso (DPI cat. III) devono essere complete di cappuccio con elastico, chiusura lampo anteriore con cuciture ricoperte con nastro adesivo o termosaldate, elastici ai polsi e alle caviglie. (da usare in alcuni casi per Operatori 118)
- i camici monouso chiusura al collo mediante laccetti, cinta in vita (DM classe I)
- i camici monouso chiusura posteriore con cuciture ricoperte o termosaldate (DPI cat. III)
- copricapo, sovrascarpa, gambaleto DPI (cat. III) o DM (classe I)
- **essere sempre indossati prima di accedere ai locali a rischio e tolti quando ci si allontana da essi.**

Gli indumenti protettivi proteggono dalla contaminazione gli abiti da lavoro e devono essere indossati quando si svolgono attività con agenti infettivi, sangue o altri liquidi organici o materiali biologici.

Sanitari ospedalieri, territoriali, medici di base

durante la somministrazione delle vaccinazioni il camice monouso, se si ravvisa la necessità, può essere indossato per tutta la seduta vaccinale.

• il camice e soprascarpe-copricapo (questi ultimi quando necessario) debbono essere sostituiti ogni qualvolta si accede alle stanze di isolamento (possibilmente effettuare la vestizione e svestizione nella zona filtro), tra un paziente e l'altro nel corso delle visite domiciliari, dopo aver completato procedure assistenziali (reparto/ambulatorio), ad ogni intervento di soccorso svolto da 118;

Gli indumenti monouso utilizzati vanno smaltiti correttamente utilizzando i contenitori dei Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PER VISO ED OCCHI

Caratteristiche

Gli **occhiali** (con protezione laterale o a maschera) e **visiera** (con sistema a ribaltamento a 90° e fascia regolabile) per il rischio biologico devono:

- essere di categoria II (DPI)
- essere conformi ai requisiti delle norme tecniche EN 166 EN 167, EN 168
- limitare il meno possibile il campo visivo e la vista dell'utilizzatore;
- i sistemi oculari di queste categorie di DPI devono avere un grado di neutralità ottica compatibile con la natura delle attività più o meno minuziose e/o prolungate dell'utilizzatore. Se necessario, devono essere trattati o dotati di dispositivi che consentano di evitare la formazione di vapore;
- consentire l'uso di occhiali da vista eventualmente indossati dall'utilizzatore;
- **essere sempre indossati prima di accedere ai locali a rischio e tolti quando ci si allontana da essi.**
- resistente al trattamento con disinfettante, da utilizzare ad ogni rimozione del dispositivo.



Sanitari ospedalieri, territoriali, medici di base

- **durante la somministrazione delle vaccinazioni, se si ravvisa la necessità, la visiera protettiva può essere indossata per tutta la seduta vaccinale**
- **durante l'esecuzione di procedure standard con rischio di contaminazione del volto si deve indossare visiera protettiva o occhiali che debbono essere sanificati ogni qualvolta si accede alle stanze di isolamento (possibilmente effettuare la vestizione e svestizione nella zona filtro), tra un paziente e l'altro nel corso delle visite domiciliari, dopo aver completato procedure assistenziali (reparto/ambulatorio), ad ogni intervento di soccorso svolto dal 118;**
- **durante procedure che possono generare aerosol si devono usare occhiali protettivi che debbono essere sanificati ogni qualvolta si accede alle stanze di isolamento (possibilmente effettuare la vestizione e svestizione nella zona filtro), tra un paziente e l'altro nel corso delle visite domiciliari, dopo aver completato procedure assistenziali (reparto/ambulatorio), ad ogni intervento di soccorso svolto da 118;**

La visiera e gli occhiali, una volta rimossi, debbono essere subito sanificati o riposti in un sacchetto per dispositivi contaminati.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PER VIE RESPIRATORIE MONOUSO



Caratteristiche

I **Facciali filtranti** (monouso) per il rischio biologico devono:

- Essere di categoria III DPI
- Essere conformi ai requisiti delle norme tecniche EN 149
- I facciali filtranti (APVR) sono maschere a conchiglia idonee per la protezione contro tutte le polveri, nebbie e fumi. Per una miglior praticità ed igiene i respiratori consigliati sono pieghevoli e confezionati singolarmente.
- La scelta del facciale filtrante di tipo FFP2 (livello minimo accettabile di protezione) o FFP3 con o senza valvola di espirazione dipende dalla situazione in cui deve essere utilizzato.
- I respiratori devono offrire un tasso di protezione batterica (BFE) superiore al 95%, strati interni ed esterni resistenti ai fluidi, doppio elastico per una perfetta adesione al volto del lavoratore.
- I facciali filtranti hanno una autonomia di un turno lavorativo
- I facciali filtranti sono di protezione per l'operatore
- **La presenza di barba e baffi riduce l'efficacia dei facciali filtranti in quanto non aderiscono correttamente al volto**
- **I facciali filtranti debbono essere sempre indossati prima di accedere ai locali a rischio, in caso di procedure che possono generare aerosol, e tolti quando ci si allontana da essi.**

Mascherina chirurgica:

- È un Dispositivo Medico (DM) classe I, a tre o quattro strati, con elastici o lacci, monouso
- La mascherina chirurgica è utilizzata per la protezione del paziente dal rischio di contaminazione di microrganismi esalati dal personale sanitario/paziente.
- oggi però vengono prodotte con materiali tali che garantiscono una filtrazione superiore al 95% ed inoltre sono impermeabili ai liquidi, ma sono da considerare inefficaci all'inalazione di droplet in quanto non aderiscono perfettamente al viso, quindi **non idonee per procedure che possono generare aerosol.**
- protegge non chi la indossa ma l'ambiente circostante e le persone che vi stazionano (circ.n° 759470 del 22/05/00).

È fondamentale per la prevenzione delle infezioni da virus A/H1N1 che i pazienti con sospetta influenza indossino una mascherina chirurgica durante la permanenza nelle sale di attesa degli ambulatori medici, pronto soccorso, durante la visita domiciliare e/o ambulatoriale.

durante la somministrazione delle vaccinazioni, se si ravvisa la necessità, la mascherina chirurgica può essere indossata per tutta la fase lavorativa continuativa;

- durante l'esecuzione di procedure standard è sufficiente indossare la mascherina chirurgica, che deve essere sostituita tra un paziente e l'altro nel corso delle visite domiciliari, dopo aver completato procedure assistenziali (reparto/ambulatorio), ad ogni intervento di soccorso svolto da 118;**
- durante procedure che possono generare aerosol debbono essere indossati i facciali filtranti (FFP2), sostituiti ogni qualvolta si accede alle stanze di isolamento (possibilmente effettuare la vestizione e svestizione nella zona filtro), tra un paziente e l'altro dopo aver completato procedure assistenziali (reparto/ambulatorio/domicilio);**

I dispositivi monouso utilizzati vanno smaltiti correttamente utilizzando i contenitori dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

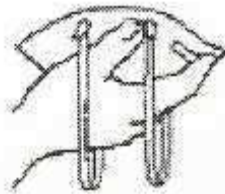
SEQUENZA RACCOMANDATA PER LA VESTIZIONE

- 1. facciale filtrante** (come indicato allegato 1)
- 2. occhiale o visiera**
- 3. copricapo e soprascarpa** (se necessari)
- 4. lavaggio delle mani** (con acqua o soluzione alcolica)
- 5. camice monouso** (come indicato allegato 3)
- 6. guanti**

PER LA RIMOZIONE

- 1. guanti** (arrotolandoli al polso senza toccare la cute, all.2)
- 2. camice monouso** (piegarlo con all'interno la parte esterna, all. 3)
- 3. occhiale o visiera** (sanificando subito il DPI con alcool con salvietta monouso)
- 4. lavaggio mani** (con acqua o soluzione alcolica)
- 5. facciale filtrante** (toccare solo le stringhe e non la superficie contaminata)
- 6. lavaggio delle mani** (con acqua o soluzione alcolica)

PROCEDURE PER IL CORRETTO UTILIZZO DEL FACCIALE FILTRANTE



Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita, lasciando gli elastici sotto la mano



Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto

Posizionare l'elastico superiore sulla nuca e l'elastico inferiore attorno al collo e al di sotto delle orecchie

Posizionare le dita di entrambi le mani sulla parte superiore dello stringinaso premerlo e modellarlo muovendosi verso le estremità, evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano per non causare una diminuzione della protezione respiratoria

La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro, coprire quindi con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione e poi espirare rapidamente, all'interno dello stesso dovrebbe essere percepita una pressione positiva. se viene avvertita una perdita aggiustare la posizione del respiratore e/o tensione degli elastici, ripetere la prova; ancora inspirare, in questo caso l'aria deve entrare solo dal filtro e la maschera aderisce al volto e i bordi si ripiegano verso l'interno sui lati adiacenti al filtro.

PROCEDURE PER LA CORRETTA SFILATURA DEI GUANTI



Si prende un lembo del guanto pizzicando, rimuovere il guanto partendo dal Polsino



Si sfila il guanto quasi completamente, tenendolo nella mano rimasta guantata



Quindi si inseriscono le due dita sotto l'altro guanto e si sfila in modo da toccare sempre la parte interna e rovesciare il guanto, infilare il primo guanto all'interno del secondo.



Dopo l'uso: smaltire i guanti nel contenitore dei rifiuti pericolosi (non riutilizzarli e non lavarli) e lavarsi le mani.

MODALITÀ OPERATIVE PER INDOSSARE E RIMUOVERE UN CAMICE NON STERILE:

MODALITÀ DI VESTIZIONE

Prelevare il camice dalla confezione, dispiegarlo tenendolo per il girocollo senza farlo toccare terra per prevenirne la contaminazione

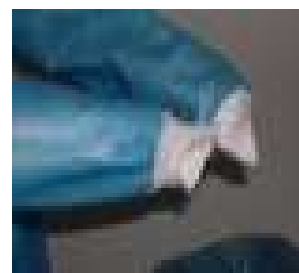
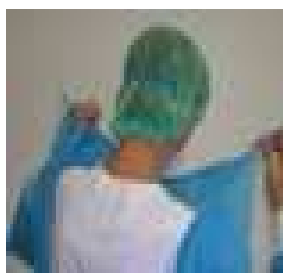


Tenendo il camice a livello della spalla destra , infilare il braccio omolaterale e viceversa per il sinistro; adattare bene i polsini e chiudere il camice all'altezza della nuca e sul retro, sovrapponendo i due lembi dell'apertura.

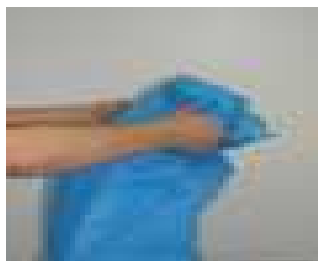
Questo garantisce una copertura completa del corpo e degli indumenti indossati

Dopo l'uso, per prevenire la contaminazione da parte degli indumenti e dei dispositivi utilizzati, procedere nell'ordine:

MODALITÀ DI SVESTIZIONE



**Slegare il laccio che chiude il camice all'altezza della vita
Slacciare il camice all'altezza della nuca . Far scivolare i polsini sopra le mani e sfilare il camice toccando solo la parte interna.**



Avvolgere il camice su se stesso ed eliminarlo.